

Centrosinistra Confronto sulle regole. Provinciali, il Pd pensa alla lista: commissione elettorale al lavoro

Ottanta seggi e campagna «sobria»

Primarie, oggi si chiude. L'Upt lancia Gilmozzi: «Pieno sostegno»

TRENTO — Un'ottantina di seggi — grosso modo quelli della consultazione per la segreteria del Pd, più altri nelle valli (ad esempio val di Ledro, val dei Mocheni, Vallarsa) — accessibili anche ai minorenni che compiranno i 18 anni al 27 ottobre, la data delle elezioni provinciali. Sono alcune delle modalità che gli alleati del centrosinistra autonomista stanno valutando per garantire un'ampia partecipazione dell'elettorato alle primarie di coalizione.

Dopo le riunioni interne che ieri fino a sera hanno impegnato i vari partiti, oggi è il giorno in cui il quadro alquanto intricato e in evoluzione delle primarie dovrebbe chiarirsi, per lasciare spazio alla campagna elettorale che qualcuno, come l'Upt, vuole il più «sobria» possibile. Alle 12 scadono i termini per la presentazione delle candidature. Salvo sorprese, sono della partita Alessandro Olivi (Pd), Ugo Rossi (Patt), Lucia Coppola (Verdi), Alexander Schuster (Socialisti) e Mauro Gilmozzi a cui ieri il coordinamento provinciale del suo partito, l'Unione per il Trentino, ha decretato «pieno sostegno». Una prova di consenso arrivata nell'ultimo momento utile e preceduta dalla proposta di una serie di candidati «di coalizione», messi in campo allo scopo di evitare la consul-

tazione. Ultimi dell'elenco Alessandro Andreata, sindaco di Trento, e Marco Merler, ad di Dolomiti energia. Il sì a Gilmozzi implica il no all'Idv che aveva suggerito una convergenza dei due partiti su Ilaria Vescovi, ex presidente di Confindustria.

I rappresentanti dei partiti di centrosinistra si troveranno alle 14 nella sede di Trento del Pd, scelta anche per la presentazione delle candidature, per decidere le modalità della votazione e soprattutto la data, su cui i fronti sono ancora divisi. Il sabato piace a tutti, ma la settimana prescelta su cui manca l'accordo. Pd e Patt, da mesi pronti alle primarie, spingono per sabato 6 luglio. L'Upt invece, che ha finito per accettare la consultazione dopo una lunga titubanza, vorrebbe sabato 13 luglio. C'è chi all'interno della coalizione pensa sia tardi in entrambi i casi. Le due date sono già nel pieno dell'estate, diventa difficile garantire la presenza dei volontari e soprattutto quella degli elettori che potrebbero essere in ferie oppure in gita al lago o in montagna. Ecco perché il sabato è considerato il male minore: più gente potrebbe rimanere in città o in paese.

Riguardo alle modalità, che verranno discusse nell'incontro di oggi, si sta convergendo su



Protagonisti

Ugo Rossi (Patt), Mauro Gilmozzi (Upt), sulla sinistra, e Alessandro Olivi (Pd), a destra nell'immagine, si confronteranno alle primarie di coalizione (foto Rensi)

un'ottantina di seggi: quelli della consultazione per la sfida Bersani-Renzi, più altri in Vallarsa, val di Ledro, val dei Mocheni. Agli elettori verrà chiesto di firmare il documento in cui si dichiara di essere sostenitori del centrosinistra autonomista. I partiti discuteranno anche della campagna elettorale. Flavia Fontana, coordinatrice upt, ha ricevuto mandato dal proprio

parlamentino a ottenere le maggiori garanzie possibili sulla sobrietà della corsa elettorale tra alleati. Basso profilo: niente spot personali sulle tv o manifesti, niente «propaganda», niente anche alle spedizioni di opuscoli per posta. L'informazione su candidati e programmi dovrà essere curata dalla coalizione.

Le primarie sono però solo una tappa. Il 27 ottobre si terranno le elezioni vere, con un candidato governatore ma anche con l'esercito di aspiranti consiglieri. Il Pd ha già avviato il percorso per l'individuazione dei nomi e la formazione della lista delle Provinciali. Nelle riunioni del coordinamento e poi dell'assemblea del partito, tenutesi entrambe ieri, sono stati ricordati i vincoli posti dal regolamento approvato dai democratici trentini. Vale ad esempio il limite dei tre mandati in consiglio (che esclude Margherita Cogo e Marta Dalmaso, riconfermate nelle precedenti consultazioni). Inoltre, ci sono diverse indicazioni sulla rappresentanza: parità di genere e rispetto della pluralità dei territori e delle diverse anime del partito. Il delicato compito di raccogliere le istanze di iscritti, elettori, assemblee territoriali e di trasformarlo in una proposta di lista spetta alla commissione elettorale, composta dai coordinatori di valle. Tra i componenti, che non potranno candidarsi, figurano Vanni Scalfi (Trento), Giuliano Muzio (Vallagarina), Tiziana Betta (Basso Sarca), Salvatore Moneghini (Giudicarie), Laura Froner (Valsugana). A settembre la proposta verrà votata dai vari organismi dei democratici, in vista della presentazione definitiva dei nomi.

Stefano Voltolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Coalizione Da sinistra Roberto Oss Emer e Renato Nisco (Rensi)

Comune Raccolta la rosa dei nomi per la giunta. Venerdì il sindaco presenterà la squadra. Martedì consiglio Pergine, venti candidati alla carica di assessore

TRENTO — Spuntano una ventina di nomi dalla rosa di candidati assessori presentata ieri dai tre incaricati dal sindaco per la costituzione della nuova giunta comunale di Pergine Valsugana. I rappresentanti delle tre liste civiche (Patto per Pergine, Civic@ per Pergine e Pergine città) che hanno appoggiato il primo cittadino Roberto Oss Emer, che con il 57,7% dei voti ha conquistato il palazzo comunale battendo lo sfidante Marco Osler, hanno fornito una schiera di nominativi. Dentro e fuori dai candidati dell'ultima tornata elettorale alle amministrative di Pergine, come un professionista

«dalle caratteristiche e competenze giuste», come spiega Beniamino Gretter di Pergine Città, che ha presentato insieme ad altri 4 nominativi, due eletti (Alessandro Beber e Massimo Negrioli), due non eletti, oltre a sé stesso. Anche se, confida Gretter mantenendo il riserbo sul nome dell'outsider professionista, «preferirei rimanere consigliere».

Tra i nomi consegnati ieri ci sono anche quelli di persone che hanno già ricoperto il ruolo di assessore, come Renato Nisco (Patto per Pergine), impegnato dal 2005 al 2009 con la giunta Anderle alla cultura e istruzione, che ha presentato la propria candidatura

per lo stesso ruolo. Così come gli eletti nella stessa lista di Nisco, Sergio Paoli (consigliere dal '95), Raffaele Marchesini e Maria Todesco (prima esperienza in consiglio per entrambi) avrebbero presentato la propria disponibilità e curriculum nelle mani di Oss Emer.

E se della lista Patto per Pergine non si conosce il numero esatto di nominativi presentati «poiché sono stati devianti direttamente al sindaco», spiega Nisco, anche se ci sarebbero 4-5 fuori lista, quelli raccolti e presentati da Daniela Casagrande all'interno della propria lista, Civic@ per Pergine, sono sette: quattro estrapolati all'interno degli eletti e tre al di fuori, come spiega

la stessa Casagrande, papabile vice sindaco e tra i candidati più votati: «Abbiamo cercato di individuare chi ritiene di avere le competenze necessarie e chi si è reso disponibile — dice Casagrande — entro martedì il sindaco presenterà la nuova squadra, probabilmente anche prima, venerdì o al massimo sabato, dal momento che martedì 25 giugno si svolgerà il primo consiglio comunale». Ieri infatti Gretter, che presiederà il consiglio, ha convocato il consesso martedì, alle 19. In quell'occasione la giunta muoverà i primi passi.

Marzia Zamattio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Amministrazione Le decisioni di piazza Dante. Lago di Caldonazzo, interventi contro l'innalzamento

Biblioteca, stanziamento di 55 milioni

Ateneo, nuovo piano per l'edilizia. Il grosso delle risorse dal 2015

TRENTO — Cinquantacinque milioni. Questo lo stanziamento deciso dalla Provincia, nell'ambito dell'accordo di programma con l'ateneo, per la realizzazione della biblioteca universitaria di Via Sanseverino. La cifra è contenuta nella rimodulazione dell'atto di indirizzo in materia di università che la giunta provinciale ha appena approvato.

Il documento è stato solo ritoccato. «Considerato il particolare periodo di transizione che vede l'ateneo interessato nella definizione del nuovo piano strategico e la Provincia prossima alle elezioni per la nuova legislatura, si ritiene opportuno non aggiornare l'atto di indirizzo 2012-2014» si legge infatti nella delibera. Modificate solo le parti su quadro finanziario e edilizia. Per quest'ultima voce, gli importi «sono stati rimodulati in base alla cantierabilità degli interventi». Per la biblioteca il grosso delle risorse sarà impiegato nel 2015 (15 milioni), 2016 (15,478 milioni) e 2017 (10,668 milioni). Complessivamente, il finanziamento all'università da parte di Piazza Dante ammonta a 117,280 milioni nel 2013 e 117,481 milioni nel 2014. Al «Taut», Tavolo delle associazioni universitarie trentine, vanno invece 42.339 euro prelevati dal fondo per i piani gio-



vani.

Dall'alta formazione alla sanità. Ammonta a 275,187 milioni il finanziamento approvato dall'esecutivo per le spese correnti dell'azienda provinciale per i servizi sanitari. La somma riguarda l'anno in corso. Il governatore reggente Alberto Pacher e i suoi assessori hanno poi deciso di assegnare al museo delle scienze, per l'anno 2013, risorse per un ammontare pari a 2,62 milioni di euro. La cifra riguarda le attività di ricerca e la valorizzazione del polo museale che il 27 luglio inaugurerà la nuova sede dell'ex Michelin a Trento.

In materia legale, l'esecutivo ha dato mandato ai propri avvocati di resistere al ricorso presentato dalla società Fallimento Auto In contro la stima espropriativa per l'area a

nord di Gardolo dove avrebbe dovuto sorgere la nuova concessionaria. Il terreno era stato acquisito per fare spazio alla rotatoria prevista nei



Università La giunta provinciale ha aggiornato il piano per l'edilizia dell'ateneo. Confermato l'atto di indirizzo (foto Rensi)

pressi del negozio Bermax, a sud dello svincolo verso Spini, i cui lavori sono attesi a breve.

Passando alle decisioni dei

dirigenti, il servizio prevenzione rischi ha dato l'ok alla perizia redatta dopo l'innalzamento delle acque del lago di Caldonazzo per via del maltempo durante lo scorso mese di maggio. Verranno svolti lavori di somma urgenza per limitare il ripetersi dell'evento. Trecentocinquanta euro l'importo dell'intervento. Infine, la soprintendenza ai beni architettonici e archeologici ha invece dato via libera al restyling della sede della Galleria civica in via Belenzani a Trento, come previsto dal progetto condiviso da Mart, Provincia e Comune.

S. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Capoluogo

Alle «Crispi» in arrivo una mensa

TRENTO — Le scuole Crispi, le medie Bomperti e le Bresadola avranno una nuova mensa: la palazzina, presentata ieri, sarà pronta per l'anno scolastico 2014-2015.

L'esame Al vaglio il disegno di legge Discriminazione sessuale Audizione positive Martedì prossimo il voto

TRENTO — Passo avanti con la conclusione delle audizioni del testo unificato del disegno di legge di iniziativa popolare promosso da Arcigay e Arcilesbica (sono state raccolte 7.000 firme) e di quello di Mattia Civico (Pd) contro le discriminazioni sessuali. Passaggio direttamente in Aula del disegno di legge di Pino Morandini (Pdl) sugli incentivi per la natalità e, infine, modifica tecnica alla legge sul consiglio provinciale dei giovani. Questi i risultati del lavoro di ieri della quarta commissione presieduta da Mattia Civico.

Per quanto concerne la legge contro l'omofobia, dalle audizioni è emerso un sì unanime. Sandra Gazzini, vicepresidente di Arcilesbica, ha difeso il testo unificato partendo dalla constatazione che la mancanza di tutela giuridica favorisce l'omofobia. Inoltre, il disegno di legge, prevedendo campagne di sensibilizzazione, «da valore alle differenze e educa all'accettazione delle diversità». La vicepresidente di Arcilesbica ha fatto un appello per l'approvazione in tempi rapidi del testo unificato anche perché, ha ricordato, «le istituzioni hanno la possibilità di guidare questa rivoluzione». Legge indispensabile anche per Mario Caproni del Gruppo genitori Rainbow (i genitori che hanno figli gay o trans o sono essi stessi omosessuali) perché permette di affrontare con serenità i gravi problemi che gli adolescenti che si scoprono omosessuali sono ancora costretti a vivere. Problemi psicologici che spesso sfociano, anche in Trentino, in tentativi di suicidio anche a causa del cosiddetto bullismo omofobo, fenomeno grave al punto che il 4% degli studenti dichiara di esserne vittima. Secondo Paolo Zanella, presidente Arcigay e proponente del testo di iniziativa popolare, anche se permangono discriminazioni gravi, la popolazione trentina è in gran parte pronta per accettare una legge contro l'omofobia senza ritenerla un ingiusto privilegio. Si anche dalla Commissione Pari opportunità, dalla Consiglieria di parità e dai giovani.

Alla fine la discussione e il voto, su richiesta di Morandini e Viola (Pdl), sono stati rinviati a martedì prossimo.



Presidente Mattia Civico

© RIPRODUZIONE RISERVATA